

"Diritto allo Sciopero"

di Giuseppe Dalessandro

Si sente tanto oggigiorno parlare di sciopero, ed è bene chiarire tale significato, facendo soprattutto riferimento alla nostra Costituzione. L'Art. 40, infatti, della Costituzione Italiana dice che "Il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano". Ma che cosa è in realtà questo Istituto di cui tanto si discute?

Viene definito da alcuni giuristi l'astensione dal lavoro o la ribellione per ottenere qualche prestazione, ma in realtà lo sciopero è il momento ultimo della lotta contrattuale tra datori di lavoro e lavoratori, in cui questi ultimi tentano di fare una prova di forza per indurre i primi ad accettare le loro condizioni.

L'Istituto dello sciopero ha subito un differente trattamento dalla legge nel corso del tempo; fino alla fine del secolo XVIII è stato ritenuto da quasi tutti i paesi una manifestazione contro la legge, pertanto passibile di reato, fin quanto non fu riconosciuto un diritto di sciopero ai lavoratori sotto la pressione politica dei lavoratori stessi, organizzati in partiti e favoriti dall'avvento del Suffragio Universale.

In seguito, l'affermazione del nazionalismo (specie in Italia ed in Germania) procurò un processo di involuzione da questo punto di vista, per la difesa degli interessi della media e piccola borghesia che teneva in potere attraverso un partito totalitario.

Si giunse così al divieto di sciopero in quanto delitto come si può rilevare dal nostro Codice Penale (Art. 502), tuttora vigente, anche se attualmente tali norme si possono ritenere abrogate dal riconoscimento del diritto di sciopero sancito

dalla Costituzione. L'esercizio di tale diritto dovrebbe incontrare in Italia alcuni limiti, precisati dalla legge ordinaria (nonostante sia trascorso molto tempo dalla entrata in vigore della Costituzione le norme sul diritto di sciopero non sono ancora state introdotte).

Anzitutto per sciopero si dovrebbe intendere "astensione collettiva e volontaria dal lavoro", cioè allo sciopero dovrebbero partecipare più lavoratori senza essere costretti da chicchessia.



Dobbiamo distinguere lo sciopero economico, a cui si ricorre per risolvere su un piano di forza le controversie contrattuali, dallo sciopero politico, il cui scopo è quello di premere sugli organi del Governo o del parlamento, per ottenere determinati provvedimenti; lo sciopero di solidarietà, ordinato per appoggiare determinate categorie

di lavoratori affini per aumentare la loro forza contrattuale, dallo sciopero di protesta, diretto a presentare all'opinione pubblica le conseguenze o la natura di determinate situazioni.

I limiti del diritto allo sciopero possono derivare dai soggetti che vi prendono parte e dalle forme che esso assume; per quanto concerne invece i diversi tipi, si discute se non dovrebbe essere escluso lo "sciopero in bianco" che consiste nell'incrociare le braccia restando ai posti di lavoro, e lo "sciopero a scacchiera" che consiste nell'astenersi dal lavoro con l'alternarsi dei vari reparti, nell'intento di recare il

maggior danno possibile all'Azienda.

Si ha lo sciopero a singhiozzo quando i lavoratori si astengono dal lavoro ad intervalli imprevedibili. Queste forme, quindi, dovrebbero essere vietate in quanto procurano incerti danni all'economia nazionale.

Lo sciopero generale, spesso assume la forma di quello politico, ed anche per questo tipo di sciopero, son sorti moltissimi dissensi se é ammesso o no dalla legge, non esprimendosi il Codice Italiano in una forma concreta.

UN PO DI REALTÀ

- Brutta bestia, non puoi stare ferma. Piantala di dimenarti, - diceva il pescivendolo all'anguilla che non voleva lasciarsi scuoiare viva!

Non basta dire: "Il tale é arrivato". Bisogna vedere in quale stato (Capus).

- Le città, - diceva l'immortale Joseph Prudhomme, il personaggio di Monnier, - dovrebbero essere costruite in campagna: l'aria é così pura.

Un errore può essere vero o falso a seconda se colui che lo commise aveva ragione o torto (Pierre Dac).

Si diceva del penultimo vescovo di Autun, mostruosamente grasso, che era stato creato e messo al mondo per far vedere fin dove può giungere la pelle umana (Chamfort).

I pretesti non hanno mai bisogno di essere verosimili.